

discepolo amato

Ospedale
di CircoloFondazione
MacchiSito www.parrocchiaospedaledicircolo.it

SOLO CHI AMA PERDONA

di don Angelo, parroco

Don Primo Mazzolari affermava che "se tutti i capitoli evangelici andassero smarriti e si salvasse dalla catastrofe solo questa parola, il nucleo centrale del Vangelo sarebbe salvo".

Il Padre della parola, il vero protagonista del racconto lucano, ben 12 volte ritorna il termine *padre*. In questo uomo che ha generato due figli stanno insieme sia clemenza, cioè il suo amore e la sua capacità di perdonare. Questo Padre è Dio. La sua natura è amore, vive di amore e questo non lo tiene per sé, ma lo dona a chi ha creato, a noi, diventando perdono.

La Quaresima sarà proprio il tempo liturgico della manifestazione della natura dell'amore e insieme del volto stesso di Dio, volto di Padre per ognuno di noi.



Dio Padre ha creato un uomo libero. In questa parola c'è il rispetto assoluto della libertà dell'uomo: il figlio minore viene lasciato andare via, il figlio maggiore viene invitato ad entrare alla festa. Di fronte a Dio siamo esseri liberi, non costretti a stare nella casa, ma chiamati a starvi liberamente, non per consuetudine ma per scelta consapevole. Anche nella Chiesa si sta liberamente non per ossequio ad abitudini del passato ma per scelta. Rispettiamo così pure quanti da essa si allontanano, tentiamo di comprendere le ragioni, non chiudiamo mai la porta e come il padre della parola siamo pronti ad una accoglienza che conosce solo gesti e parole di festa.

Un uomo libero, **bisognoso di perdono**. Se l'amore ci ha creati una volta, il perdono ci ricrea una seconda, una terza, una quarta volta, anzi infinite volte. È davvero una fortuna che noi nella Chiesa abbiamo il dono della Riconciliazione! Chi può perdonare? Solo chi ama. Chi non ama riterrà incomprensibile l'atteggiamento di questo padre o di quella madre che ama il figlio più disperato, che gliene combina di cotte e di crude, che è disposta a tutto per lui perché lo ama. La debolezza di Dio è il suo amore che diventa perdono! La forza di ognuno di noi è credere e avere un Dio, il cui amore è più forte, più grande e più generante di ogni peccato.

La conclusione di tutto è la **FESTA**. Facciamo festa di gioia. Il primo a far festa è Dio. L'amore genera sempre festa: festa dove si paga di persona, festa che coinvolge tanti servi, amici e famigliari, festa per tutti, tutti vengono invitati, anche chi vorrebbe stare fuori come il figlio maggiore della parola. A Dio piace la festa, perché Dio ama. C'è un motivo grande, non banale e scontato, nel festeggiare: tu sei vivo e non morto, sei ritrovato e non perduto: Dio è contento che tu ci sia, Dio perde la dimensione temporale del passato, quello che sei stato: a Dio importa che adesso qui ora tu sia vivo e ritrovato.

Quaresima ormai è alle porte. Possiamo desiderarla così: tempo di conversione per tornare a Dio che ama. Torniamo a dirGli sì. E tempo importante che valorizzi il nostro presente: voglio essere qui adesso davanti a Te, o Signore. Amen.

Domenica
Ultima dopo l'EpifaniaOspedale di Circolo
VareseParrocchia
San Giovanni Evangelista

MEDITERRANEO, PER LA CHIESA UN PONTE DI DIALOGO

Intervento di Mons. Stefano Russo, Segretario CEI

Bari, 16-23 febbraio 2020

C'è un'immagine molto efficace che papa Francesco utilizza molto spesso quasi a denunciarne l'assenza o, meglio, a sottolinearne la necessità: il ponte. Ne ha parlato in diverse occasioni in questi anni, consegnando alla Chiesa una sorta di magistero e una visione di essere cristiani nell'oggi. Costruire ponti, più che innalzare muri è l'architettura impegnativa per costruire il futuro. Il ponte unisce, crea comunione, apre al dialogo e alla conoscenza, solidifica territori; al contrario, il muro separa, disgrega, spinge all'autoreferenzialità e alla chiusura in sé, chiude l'orizzonte. È questa la chiave di lettura con cui guardare all'incontro di riflessione e spiritualità «Mediterraneo, frontiera di pace» (Bari, 19-23 febbraio). L'evento, promosso dalla Chiesa italiana, vedrà riuniti nel capoluogo pugliese circa 60 vescovi provenienti da 20 Paesi bagnati dal *Mare Nostrum*. L'assemblea, unica nel suo genere, sarà conclusa domenica 23 febbraio con la celebrazione eucaristica presieduta dal Santo Padre. L'incontro è basato sull'ascolto e sul discernimento, valorizzando il metodo sinodale. Intendiamo compiere un piccolo passo verso la promozione di una cultura del dialogo e verso la costruzione della pace in Europa e in tutto il bacino del Mediterraneo. Ritorna l'immagine del ponte. Non è possibile leggere in maniera efficace lo spazio bagnato da questo mare, ha sottolineato papa Francesco a Napoli il 21 giugno 2019, «se non in dialogo e come un ponte – storico, geografico, umano – tra l'Europa, l'Africa e l'Asia. Si tratta di uno spazio in cui l'assenza di pace ha prodotto molteplici squilibri regionali, mondiali, e la cui pacificazione, attraverso la pratica del dialogo, potrebbe invece contribuire grandemente ad avviare processi di riconciliazione e di pace». L'incontro di Bari si muove proprio in questa direzione: non un convegno accademico, ma uno spazio di comunione tra vescovi, che riflettono e, sotto la guida dello Spirito, provano a

discernere i segni dei tempi. Siamo convinti, infatti, che una Chiesa mediterranea è già presente e operante, è ricca di tradizioni culturali, liturgiche ed ecclesiastiche, ed è probabilmente bisognosa di processi di dialogo. I pastori, che s'incontrano, hanno a cuore un Mediterraneo concreto con i popoli che lo abitano. Le loro voci sono portatrici



di realtà diverse, ma non contrapposte. Sta proprio qui l'intuizione del nostro cardinale presidente Gualtiero Bassetti d'invitare, in una città-ponte tra Oriente e Occidente qual è Bari, i vescovi cattolici dei Paesi che si affacciano sul *Mare Nostrum* e che provengono da ben tre diversi continenti: Asia, Africa ed Europa. Un'idea che ha radici profonde: rimanda alla visione profetica di Giorgio La Pira che, già dalla fine degli anni Cinquanta del secolo scorso, aveva ispirato i "Dialoghi mediterranei" e aveva anticipato lo spirito del Concilio Vaticano II. Oggi c'è la possibilità d'iniziare a realizzare quella visione. Un progetto ambizioso, ma necessario. Il ponte va costruito con una storia, una geografia e un'umanità che hanno fondazioni comuni. È la bellezza del mare da riscoprire e consegnare alle generazioni future. La storia rimanda alle origini stesse del cristianesimo; il Mediterraneo ne è stato cuore pulsante. La geografia è oggi il sogno di un abbraccio che arricchisce, proprio come viene descritta la Dichiarazione di Abu Dhabi: «Simbolo dell'abbraccio tra Oriente e Occidente, tra Nord e Sud e tra tutti coloro che credono che Dio ci abbia creati per conoscerci, per cooperare tra di noi e per vivere come fratelli che si amano». L'umanità è quanto di più prezioso ci sia; è l'acqua che dà vita e non deve più essere simbolo di morte, di disuguaglianze, d'inequità. A tutti chiediamo di accompagnarci con la preghiera e di sentirsi in prima persona costruttori di ponti!

♦**Domenica 23 febbraio** - Ultima dopo l'Epifania

Titolazione di una via di Varese a NELSON CENCI, Capitano degli Alpini, Primario e docente universitario. Ore 11: Gli Alpini partecipano alla S. Messa nella Chiesa San Giovanni Paolo II.

♦**Domenica 1 marzo** - Inizio del cammino quaresimale.

♦**Domenica 29 marzo** - Pellegrinaggio Reliquie di Sant'Antonio da Padova e di San Francesco d'Assisi. Ore 20.30-22 l'**Arcivescovo Mario** incontra i nostri medi- ci a seguito della Lettera che ha loro scritto.



Il silenzio che precede la S. Messa

L'ingresso in una chiesa per partecipare alla Messa domenicale è un gesto che chiede la massima cura e la più grande attenzione. Comporta infatti un passaggio dalla dispersione alla convocazione, dall'esteriorità all'interiorità, e necessita un significativo cambio di registro: dal feriale al festivo, dall'io ripiegato su se stesso all'io che si apre al noi della comunità, dal fare finalizzato al profitto al fare gratuito e aperto alla contemplazione, da uno sguardo tutto terreno e temporale a uno sguardo che si volge al divino e all'eterno.

Il primo atto da compiere è quello di varcare una soglia. **Il secondo atto** è il segno di croce con l'acqua benedetta, in ricordo del nostro battesimo. **Il terzo atto** è il prendere posto, attivando un clima di silenzio per favorire gesti e pensieri di adorazione.

Riflettiamo un poco su questo silenzio di preparazione che domanda un silenzio , inteso come assenza di parole scambiate, ma anche di azioni inutili e di un silenzio interiore, cioè un animo che si raccoglie, che si pacifica, che si orienta all'incontro con Dio e con i fratelli.

Tardi ti ho amato

preghiera

*Tardi ti ho amato, bellezza tanto antica e tanto nuova,
tardi ti ho amato.*

*Ed ecco che tu stavi dentro di me
e io ero fuori e là ti cercavo.*

*E io, brutto, mi avventavo sulle cose belle da te create.
Eri con me ed io non ero con te.*

*Mi tenevano lontano da te quelle creature,
che, se non fossero da te, neppure esisterebbero.*

*Mi hai chiamato,
hai gridato,
hai infranto la mia sordità.*

*Mi hai abbagliato,
mi hai folgorato,
e hai finalmente guarito la mia cecità.*

*Hai alitato su di me il tuo profumo e io l'ho respirato,
e ora anelo a te.*

Ti ho gustato e ora ho fame e sete di te.

*Mi hai toccato
e ora ardo dal desiderio di conseguire la tua pace.*

(S. Agostino)

CALENDARIO LITURGICO

DAL 23 FEBBRAIO ALL'1 MARZO 2020

23 DOMENICA

ULTIMA DOPO L'EPIFANIA A

Vangelo della Risurrezione: Luca 24, 13b. 36-48	Osea 1, 9a; 2, 7a.b-10. 16-18. 21-22; Salmo 102; Rm 8, 1-4; Luca 15, 11-32	Il Signore è buono e grande nell'amore [IV]
---	--	---

S. Giovanni Evang.	8.30	S. Messa secondo l'intenzione dell'offerente
S. Giovanni Paolo II	11.00	S. Messa PRO POPULO
S. Giovanni Paolo II	17.55	S. Rosario
S. Giovanni Paolo II	18.30	S. Messa per Rosa, Mirella, Angela e Franca

24 LUNEDÌ

Qoelet 1, 16 - 2,11; Salmo 24; Marco 12, 13-17

Guidami nella tua verità, o Signore

S. Giovanni Paolo II	8.00	S. Messa
S. Giovanni Paolo II	17.00	S. Messa per Guidali Enrico

25 MARTEDÌ

Qoelet 3, 10 - 17; Salmo 5; Marco 12, 18-27

Tu benedici il giusto, Signore

S. Giovanni Paolo II	8.00	S. Messa
S. Giovanni Paolo II	17.00	S. Messa per Camillo e Giuseppe

26 MERCOLEDÌ

Qoelet 8, 5b - 14; Salmo 89; Marco 12, 38-44

Mostraci, Signore, la tua gloria

S. Giovanni Paolo II	8.00	S. Messa per Guerra Enio
S. Giovanni Paolo II	17.00	S. Messa per Carla, Maria, Amedeo e Angelo

27 GIOVEDÌ

Qoelet 8, 16 - 9,1a; Salmo 48; Marco 13, 9b-13

Le anime dei giusti sono nelle mani di Dio

S. Giovanni Paolo II	8.00	S. Messa per Rosanna
S. Giovanni Paolo II	17.00	S. Messa per Alessandro e nonna Amelia

28 VENERDÌ

Qoelet 12, 1 - 8, 13 - 14; Salmo 18; Marco 13, 28-31

La tua legge, Signore, è luce ai nostri occhi

S. Giovanni Paolo II	8.00	S. Messa
S. Giovanni Paolo II	17.00	S. Messa per Carla Vanini

29 SABATO

S. Giovanni Paolo II	17.00	S. Messa per Beatrice e Mario
----------------------	--------------	-------------------------------

1 DOMENICA	ALL'INIZIO DI QUARESIMA A
S. Giovanni Evang.	8.30
S. Giovanni Paolo II	11.00
S. Giovanni Paolo II	17.55
S. Giovanni Paolo II	18.30
	S. Messa PRO POPULO
	S. Messa PRO POPULO
	S. Rosario
	S. Messa PRO POPULO